

L'incredibile vita dell'ex gigolò Gere: «Sono un uomo fortunato»

L'attore a Roma presenta il suo "Norman" in uscita il 28 settembre



di BEATRICE BERTUCCIOLI

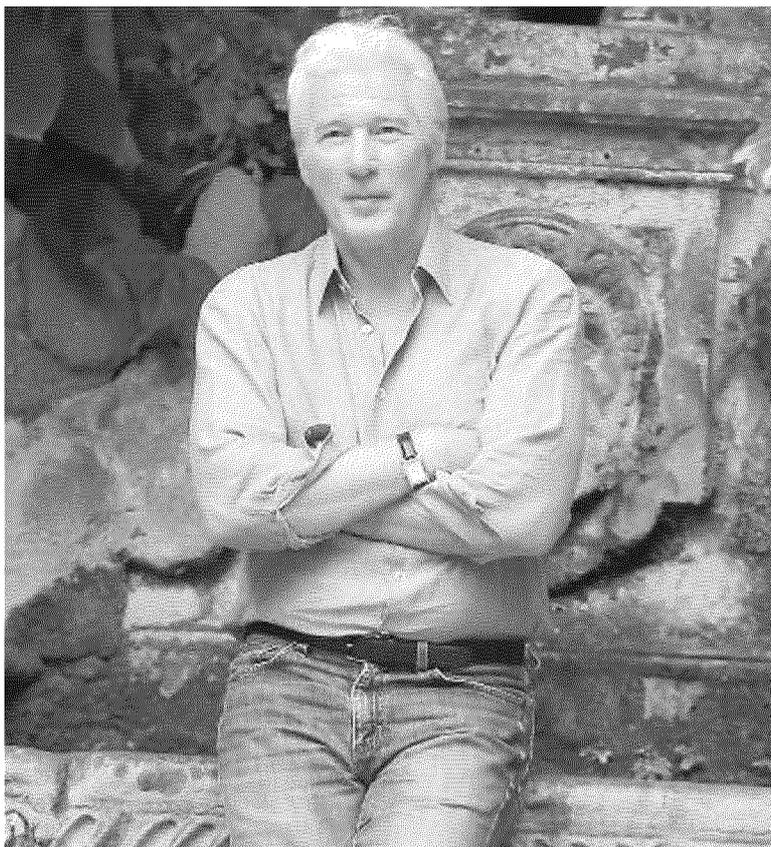
ROMA

CERTO, è un po' un colpo al cuore per chi ha iniziato ad amarlo quando indossava la divisa da ufficiale della Marina. Perché nel personaggio che interpreta ora, Norman Oppenheimer, un faccendiere ebreo newyorchese, fanfarone e dall'aspetto sgualcito e spento, non c'è traccia del glamour di allora. Ma è solo merito, o colpa, del trucco e del ruolo. In realtà Richard Gere, nonostante siano passati 35 anni da quando con "Ufficiale e gentiluomo" si impose come uno dei più seducenti sex symbol di Hollywood, è ancora un uomo di grande fascino. Ma chissà, magari proprio questa interpretazione potrebbe valergli il suo primo Oscar. Diretto

PER LUI SONO CAMBIATO
«Ebreo e fanfarone: ho voluto delle protesi dietro alle orecchie perché apparissero a sventola»

dal regista israeliano Joseph Cedar, "L'incredibile vita di Norman" sarà dal 28 settembre nei cinema.

Gere, un trafficchino assillante e molesto questo Norman?
«Ce ne sono molti come lui a New York, ebrei newyorchesi dell'upper west side. Vivendo a New York dall'età di vent'anni, ne ho conosciuti tanti. Ma lui è un po' diverso perché è sempre pronto al compromesso ma ha anche un cuore sincero. Per definirne l'aspetto, ho lasciato che per una giornata truccatori e costumisti dicessero la loro. Poi, alla fine ho deciso io, e ho voluto delle protesi dietro alle orecchie perché apparisse anche con le orecchie un po' a sventola».



Richard Gere alla presentazione del film e nei panni di Norman

Negli ultimi film, questo, gli "Invisibili" in cui era un senzatetto, "The dinner", interpreta ruoli molto diversi da quelli fatti in passato.
«Secondo me, a parte che ora ho 68 anni, non c'è differenza tra questi film e quelli degli inizi della mia carriera, ugualmente drammatici, come "I giorni del cielo". La differenza è nel fatto che allora a produrre questi film erano gli studios, mentre oggi sono solo produzioni indipendenti e quindi con molti meno soldi a disposizione: 5-6 milioni di dollari, che in Italia possono sembrare molti ma in America sono pochi. Così, bisogna andare

veloci. "L'incredibile vita di Norman" è stato girato in trenta giorni».

I critici americani hanno molto apprezzato la sua interpretazione. Potrebbe essere l'occasione per l'Oscar?
«Mi farebbe piacere se potesse aiutarmi a fare film indipendenti».

Pensa che la sua amicizia con il Dalai Lama abbia nuociuto alla sua carriera?
«In realtà non mi sento penalizzato da niente. Anzi, mi sono sempre sentito molto fortunato per la vita che ho potuto condurre e che conduco. Le mie posizioni mi potrebbero forse danneggiare se io facessi



“ **Traffichino
assillante**

**A New York ho conosciuto
tanti faccendieri come
quello che interpreto,
ma lui ha il cuore sincero**

“ **Ombre
cinesi**

**Non penso che la mia
carriera sia stata
penalizzata dalla mia
amicizia con il Dalai Lama**



i blockbuster d'azione, perché nel mercato cinese decidono quanti film occidentali possono arrivare e quali. Ma io quei film non li faccio. Ciò detto, non si sa come andranno in futuro le cose perché i cinesi stanno acquisendo spazi sempre maggiori nella produzione e anche nell'esercizio: stanno comprando tantissime sale. E molti, anche in altri Paesi, anche senza ricevere precise direttive dal partito comunista cinese, si autocensurano. L'economia della Norvegia è stata fortemente danneggiata dopo l'assegnazione del Nobel per la Pace a Liu Xiaobo, un patriota, un poeta che praticamente è stato fatto morire in carcere».

**Sarà a Pisa con il Dalai Lama
il 20 e 21 settembre?**

«Farò la presentazione. È molto interessante questa collaborazione tra l'Università e il Dalai Lama. Si sta realizzando un nuovo e originale incontro tra scienza occidentale e scienza orientale, che non mira a una sorta di reciproca legittimazione ma allo sviluppo di un promettente dialogo».

A quando una commedia romantica?

«Mi piacciono molto le storie d'amore e tornerei volentieri a interpretarne una. Devo trovarne una bella e finora non mi è capitata. Magari potrei anche girarla in Italia».

“ **Verso
la Statuetta**

**Mi piacerebbe vincerla
se questo servisse
a poter realizzare
film indipendenti**